

# Reddito di cittadinanza, Bonfanti (Noto) e Ficara (M5s) botta e risposta a distanza

“Il reddito di cittadinanza non è una misura assistenziale. Non lo è in generale e non potrebbe esserlo per quei Comuni che non sanno riscuotere correttamente i tributi loro dovuti o che non sanno fornire servizi adeguati ai cittadini”. Il parlamentare Paolo Ficara (M5s) risponde così al sindaco di Noto, Corrado Bonfanti, che si è rivolto all’Anci chiedendo che una parte del reddito di cittadinanza venga introitata dai Comuni per pagare così la Tari.

“Purtroppo leggo diverse dichiarazioni improvvise. Eppure basterebbe dare un’occhiata al decreto che istituisce il reddito di cittadinanza per capire cosa è e a cosa è destinato”, spiega pacato Ficara. Bonfanti, nella sua lettera all’associazione nazionale dei Comuni italiani, lamenta che i Comuni “vengono cancellati dall’orizzonte di ciò che configura, garantisce e salvaguarda un corretto sistema economico, quando invece andrebbe riconosciuto il ruolo di soggetti attivi sia nel contrasto alla povertà, sia nell’erogazione di fondamentali servizi pubblici”.

Ficara non ci sta e replica. “Per la prima volta stiamo realmente contrastando la povertà, con una misura che punta a reinserire nel mondo del lavoro chi ne è stato tagliato fuori. Abbiamo per questo previsto anche incentivi per le imprese che assumono i beneficiari del reddito di cittadinanza. E che un sindaco di sinistra critichi una iniziativa di natura sociale, mettendo subito le mani nelle tasche dei cittadini, significa che non ha compreso per nulla lo spirito di questa rivoluzionaria e attesa novità. I Comuni possono, semmai, realizzare progetti di utilità sociale coinvolgendo chi

percepisce il reddito di cittadinanza. Chi lo riceve è infatti tenuto ad offrire otto ore settimanali di attività per iniziative socialmente utili condotte e coordinate dai Comuni di residenza”.

---

## **Parte un colpo dalla pistola, “volevo mostrarla ai familiari”. Denunciata guardia giurata**

Una guardia giurata privata è stata denunciata a Noto “per aver violato gli obblighi di diligenza previsti per la custodia e l’uso dell’arma in dotazione di servizio”. L’uomo, trentenne, avrebbe mostrato la pistola ai suoi familiari ma dall’arma sarebbe partito accidentalmente un colpo. Per fortuna, nessuna seria conseguenza. Ma lo sparo ha attirato l’attenzione dei vicini che hanno segnalato l’accaduto al commissariato di Polizia.

Le indagini prontamente avviate hanno permesso di fare luce sull’accaduto in pochi giorni, sino alla denuncia odierna.

La pistola, da poco detenuta per ragioni di lavoro, doveva essere con la sicura inserita. O almeno così credeva la guardia giurata. Ma quando è stato premuto il grilletto, è partito un colpo. Secondo quanto rilevato dagli investigatori, che hanno anche raccolto la sua testimonianza, l’arma era stata puntata verso la porta di casa. E’ facile immaginare di quali conseguenze si dovrebbe parlare adesso se fosse stata diretta all’indirizzo di una persona. La guardia giurata rischia adesso di perdere il porto d’armi.

---

# **Pallamano. Coppa Sicilia Siracusa, per Albatro e Aretusa “festa dello sport”**

Domenica sarà festa della Pallamano siciliana a Siracusa con la Final Four di Coppa Sicilia tra Albatro, Girgenti, Scicli e Aretusa. La prima semifinale sarà alle 10 tra Albatro e Aretusa una stracittadina raccontata dai due presidenti Vito Laudani e Placido Villari. “Che sia una vera festa di sport”

---

# **Consigliere comunale del catanese arrestato: girava con arma da guerra a Lentini**

E' un consigliere comunale del catanese l'uomo arrestato dai carabinieri a Lentini. Il 56enne è accusato di porto abusivo di arma da guerra. Nel corso di una perquisizione personale, avvenuta in una contrada di Lentini, è stato sorpreso in possesso di una pistola a tamburo calibro 38 caricata con 6 cartucce, di cui due già esplose. Altre 12 munizioni dello stesso calibro erano avvolte in un cellophane di plastica.

L'arma è classificata come “da guerra”, già destinata all'armamento delle truppe nazionali iberiche, ed è stata sottoposta a sequestro in attesa dei rilievi tecnico-scientifici. E' stato posto ai domiciliari.

## **Avola. Chiuso impianto di recupero rifiuti, denunciati i due titolari**

La Polizia provinciale, nell'ambito dei controlli di competenza relativi agli impianti autorizzati in procedura semplificata di recupero rifiuti speciali, ha chiuso l'impianto di recupero rifiuti di "messa in riserva" di Avola. L'operazione è stata condotta in sinergia con personale del X Settore Ambiente e Territorio del Libero Consorzio Comunale, Il provvedimento, con la contestuale dei due titolari è stato adottato perchè nel corso del sopralluogo sono state riscontrate gravi inadempienze strutturali e funzionali. All'interno del perimetro aziendale che, nel caso specifico integra a pieno titolo il reato di gestione illecita di rifiuti, mediante operazioni di stoccaggio, frantumazione e vagliatura, veniva esercita l'attività di raccolta, recupero, commercio ed intermediazione di rifiuti inerti e biodegradabili. Così spiega la nota della Polizia Provinciale. Ai responsabili sono state impartite apposite prescrizioni, con contestuale applicazione della disciplina sanzionatoria che, come in questo caso specifico, prevede la bonifica dei luoghi e una sanzione di 6.500 euro.

---

## **Augusta. Tamponamento all'uscita della città, due feriti lievi**

Incidente stradale questa mattina all'uscita di Augusta, un tamponamento tra una moto ed un'auto. Ad avere la peggio, il ragazzo alla guida dello scooter. Se la caverà comunque con una prognosi di trenta giorni per una lussazione e diverse ammaccature. Condotta in ospedale per accertamenti anche l'uomo che guidava l'auto, un siracusano. Per lui nulla di grave. Sul posto intervenuti Polizia e 118.

---

## **Pachino. Hashish in casa, scatta l'arresto per un 36enne**

Arrestato a Pachino, in flagranza di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, il 36enne Giuseppe Sipione. Al termine di una perquisizione personale e domiciliare, i carabinieri hanno rinvenuto nella disponibilità dell'uomo circa 25 grammi di hashish, già suddivisa in dosi pronte per essere spacciate, materiale per il taglio ed il confezionamento nonché 400 euro in banconote di vario taglio, ritenute dagli investigatori provento dell'attività di spaccio. E' stato posto ai domiciliari.

---

# **Siracusa. Porticato di Santa Lucia extra moenia “ingabbiato”, preoccupano le colonne**

Il porticato della chiesa di Santa Lucia extra moenia rimane un osservato speciale. Nelle settimane scorse è stato oggetto di un intervento di messa in sicurezza, ovvero è stato “ingabbiato” con una struttura metallica: impalcature e ponteggi. Ma le condizioni delle colonne mostrano evidenti segnali di sofferenza che richiederebbero un intervento deciso di restauro. I lavori degli ultimi anni non sembrano aver prodotto gli effetti sperati. Lesioni sulle colonne sono evidenti. Alcune mostrano scoperta l’anima in ferro interna. In molti siracusani è ancora vivo il ricordo del rovinoso crollo del 1970 che richiese poi 4 anni di lavoro per ricostruire la struttura settecentesca, riutilizzando molti dei pezzi originali.

---

## **Parco Archeologico, l’esperta: “Siracusa ok in Consiglio Regionale, per**

# evitare i ricorsi”

Storica dell'arte e giornalista, Silvia Mazza ci aiuta a comprendere meglio cosa sta accadendo a Palermo attorno all'istituzione dei parchi archeologici tra i quali anche quello di Siracusa. “Sembrava che il Governo regionale si fosse dimenticato della sua esistenza, quand'ecco che ieri viene convocato dal presidente Musumeci il Consiglio Regionale dei Beni culturali per dirimere una questione che si stava facendo incandescente, perché se si era potuto fare a meno (benché la legge lo richiedesse) del suo parere per parchi come quelli di Segesta e Piazza Armerina, mentre per quello di Siracusa non se la sono sentita evidentemente di correre dei rischi, con i privati pronti a ricorrere al Tar, come hanno già fatto finora che il parco è stato solo perimetrato”, spiega subito l'esperta. “Solo che – aggiunge – invece di trasformare in legge il ddl di riforma del Consiglio, eliminando del tutto la componente politica, approvato dalla Giunta lo scorso luglio, si è scelto di affidarsi di nuovo all'organo politicizzato (5 componenti su 15, di cui uno è proprio il Presidente della Regione), insediato da Crocetta a fine legislatura e per cui in campagna elettorale Musumeci aveva commentato: ‘alla fine la montagna ha partorito il topolino’. Sempre Musumeci allora diceva anche di essere ‘per organismi snelli ed agili, affidati a persone di provata competenza, la politica faccia un passo indietro’. Tant'è, ciò che è avvenuto ieri non è altro che una ‘sanatoria’ delle situazioni di irregolarità che segnalo da tempo (e su cui sono tornata qualche giorno fa su ‘Il Giornale dell'Architettura’) e una scorciatoia in barba di nuovo alla legge che norma la materia dei parchi archeologici: da una parte è stata ratificata l'istituzione di Segesta e Piazza Armerina (dunque, avevo ragione a dire che erano nati due parchi carenti del pronunciamento del Consiglio), dall'altra, in una sola seduta, è stato dato parere favorevole all'istituzione di tutti e 15 Parchi archeologici mancanti (Siracusa compresa, anche se

l'Assessore Granata non sembra essersene accorto), mentre la legge richiede che gli esperti si esprimano sui singoli casi, come del resto dimostrato dai parchi già creati diversi anni fa (Naxos e Selinunte). Ma le apparenze sono fatte salve, c'è finalmente il parere del Consiglio!"

---

## **Sea Watch a Catania e ora Siracusa si interroga: città ipocrita o dal cuore d'oro?**

Ora che la Sea Watch è a Catania, si spengono le luci su Siracusa. Le troupe e gli inviati si sono spostati, puntando le telecamere verso nuovi scenari ed altri protagonisti. E ora la città si interroga sulla sua sostanza: è terra dal cuore d'oro o patria dell'ipocrisia?

La risposta non è così semplice come potrebbe apparire in un primo momento. Al di là dello spirito di partigianeria delle due fazioni in lotta, attorno alla Sea Watch ferma in rada si è mosso il meglio ed il peggio della siracusanità.

Per un capoluogo che raramente prende posizione, assistere a sei giorni di presidio, rivedere gente scendere in piazza per una mobilitazione continua, anche se minoritaria, è novità degna di nota. Il riaffiorare della forza di un ideale, condivisibile o meno, è fattore positivo. Meno il tentativo di voler imporre lo slancio umanitario come pensiero dominante e di civiltà assoluta, senza ascoltare o provare a capire le ragioni di chi ha chiesto stessa attenzione per gli ultimi di casa nostra, finendo per essere etichettato come razzista. Siracusa è città accogliente, ma è anche città in sofferenza (e non insofferente).

Non che siano mancati gli allarmanti segnali di una rabbia

xenofoba, ammaliata da slogan che parlano alla pancia. Però non ha aiutato a contrastarne l'avanzata quella ipocrisia a go-go che ha spinto ad offrire lavoro ai 47 migranti che a Siracusa nemmeno ci volevano venire, voltando le spalle alla disoccupazione che galoppa tra i giovani siracusani. E i sindacati che hanno sventolato i loro vessilli a Stentinello o in largo XXV Luglio questo dovrebbero saperlo. Accecati dal circo mediatico, tutti pronti a spararla sempre più grossa quasi come se esistesse una solidarietà più chic di un'altra. E guai a dire che anche a Siracusa la fame morde, il lavoro non c'è ed i giovani siracusani fanno i migranti in Italia ed in Europa per un futuro che da qui non si vede se non lontano, molto lontano dalla baia di Santa Panagia. Ed in effetti la politica non lo ha fatto, impegnata a precipitarsi da ogni dove per portare solidarietà, a saltare sui gommoni ed a salire a bordo senza accorgersi di quel polo industriale di fronte alla Sea Watch ed alle problematiche connesse: dall'occupazione all'inquinamento. Senza notare quella fabbrica di Eternit dismessa accanto alla quale parcheggiavano gli uplink per i collegamenti tv o i rifiuti a bordo strada e sugli scogli, da Targia a Stentinello.

E' sbagliato confondere e mischiare i livelli narrativi, si dirà. Ed in parte è vero. Ma la cattiveria di tanti commenti social nasce anche perchè ci sono persone che si sentono abbandonate, che galleggiano a fatica in mezzo ad una società che non li vede o finge di non vederli mentre annegano tra debiti, sfratti e disoccupazione senza alcuna speranza di incrociare una nave Ong che possa traghettarli altrove.

Cosa ci lascia allora questa complessa vicenda? La necessità di tornare a guardarci allo specchio, a vedere con occhi spalancati cosa è Siracusa senza nasconderci le sofferenze, i problemi, i limiti ma anche le qualità ed i buoni esempi. Riprendiamo a parlarci, ad incontrarci, ad ascoltarci e magari provare a capirci più che dividerci. Perchè non è sempre e solo questione di avere ragione o torto. Il cuore di Siracusa è sempre stato grande, ma adesso è stanco.